

Numero  
302

cl

0

Bellinzona  
26 gennaio 2022

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can@ti.ch  
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori  
Lea Ferrari e Massimiliano Ay  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 4.21 del 6 gennaio 2021 Lacune delle strutture sanitarie private. È meglio applicare il diritto di requisizione?

Signora deputata, signor deputato,

prendiamo atto che la risposta al presente atto parlamentare è stata sollecitata con un'interpellanza del 10 gennaio 2022. Il ritardo non è dovuto a una mancanza di rispetto, ma alla difficoltà oggettiva di descrivere una situazione in continuo mutamento che ha richiesto numerose decisioni governative peraltro sempre illustrate minuziosamente nei momenti informativi che si susseguono da ormai due anni con costante regolarità. Inoltre, la gestione in continua emergenza delle varie problematiche legate alla pandemia, assorbono le risorse dedicate all'attività corrente che comprende anche la redazione delle risposte agli atti parlamentari.

Di seguito le risposte alle domande poste.

- 1. Alla luce delle già menzionate dichiarazioni pubbliche della direttrice della clinica Santa Chiara in cui la salute pubblica era posta ad uno scalino inferiore rispetto ai profitti, il Consiglio di stato ritiene ancora che questa struttura sia nelle condizioni di esperire a pieno il compito pubblico affidatole nel contesto della pandemia?**

Come già si ebbe modo di rispondere alla vostra Interpellanza n. 1973 del 22 aprile 2020, il coinvolgimento iniziale della Clinica Santa Chiara nel dispositivo di accoglienza dei pazienti COVID era stato concertato all'interno dello Stato Maggiore Cantonale di Condotta nel quale erano rappresentati sia l'Ente Ospedaliero Cantonale, sia le Cliniche private. Il Consiglio di Stato resta convinto che la scelta di includere la Clinica Santa Chiara nel dispositivo ospedaliero COVID anche a fine 2020, quando le difficoltà di gestione si erano già palesate, fosse corretta, dal momento che la Clinica disponeva di spazi, di attrezzature e di risorse umane sicuramente adeguati per il compito richiesto e, se del caso, avrebbe potuto mettere a disposizione le proprie risorse laddove necessario.

- 2. Sebbene la gestione di una crisi pandemica sia una sfida di enorme portata anche per il settore pubblico, non ritiene il Consiglio di Stato che facendo capo alla requisizione di personale e materiale sanitario dalle strutture private, l'EOC avrebbe potuto coordinare il maniera più uniforme le risorse disponibili, senza disparità tra il personale curante, meglio ripartito su tutti i punti critici del**

### **sistema attenuando così le situazioni di stress vissute alle cliniche Santa Chiara e Moncucco sfociate poi in maldestri epiloghi?**

La collaborazione tra l'EOC e la Clinica Luganese Moncucco è avvenuta in modo spontaneo ed è stato un vero punto di forza di tutta la gestione pandemica a livello stazionario. Gli istituti ospedalieri non coinvolti direttamente nella cura dei pazienti COVID hanno messo a disposizione il personale specializzato necessario (in particolare in medicina d'urgenza e in anesthesiologia) per poter gestire al meglio le cure intensive localizzate negli ospedali dell'EOC e alla Clinica Luganese Moncucco.

In Canton Ticino si è arrivati a questa collaborazione che ha permesso, a beneficio dei pazienti, di approfittare al meglio delle capacità di tutto il sistema ospedaliero, grazie a un'importante opera di concertazione e di mediazione. La requisizione forzata avrebbe sicuramente comportato delle fratture a livello di rapporti e un onere importante sulle spalle dei contribuenti, senza garantire il raggiungimento dell'obiettivo che, anche in caso di assegnazione d'imperio ad un determinato compito, non può prescindere in ultima analisi da un'adesione intrinseca delle strutture e degli operatori.

Anche per quanto riguarda il materiale sanitario, si pensa in particolare ai respiratori e ai monitor, è stato possibile usufruire delle apparecchiature messe a disposizione dagli ospedali "non covid" dell'EOC e dalle cliniche (in misura ridotta poiché al di fuori della Clinica Luganese Moncucco, le altre non hanno le cure intense), e soprattutto di quelle dell'esercito che ha convogliato in Ticino una quarantina di respiratori. La decisione di organizzare la presa in carico dei pazienti COVID puntando su due nosocomi, uno nel Sopraceneri e l'altro nel Sottoceneri, andava nella direzione auspicata dall'atto parlamentare e nell'ottica di minimizzare gli inconvenienti allora rilevati di fronte a una malattia nuova e sconosciuta, tra una suddivisione su quattro o cinque sedi e la concentrazione su due sedi.

I "maldestri epiloghi" evocati dall'atto parlamentare sono il frutto di una situazione di disagio esistente da tempo e legata a una situazione particolare che una gestione diversa nel contesto della pandemia non avrebbe scongiurato.

### **3. Corrisponde al vero che dopo l'esplosione di contagi alla clinica Santa Chiara, parte del personale contagiato era comunque attivo su indicazione della direzione?**

Non ci risulta.

### **4. Si ritiene che il livello delle cure dei pazienti Covid della Santa Chiara e della Moncucco sia sempre stato equivalente a quello dell'EOC?**

I pazienti COVID devono essere curati secondo un protocollo definito dalle figure mediche di riferimento dei rispettivi istituti. Anche a livello clinico vi sono stati scambi di esperienze e valutazioni intensi e proficui tra le strutture, con un allineamento delle procedure. Non risultano evidenze di disparità nella presa in carico.

### **5. Perché non si è applicato il diritto di requisizione nei confronti della Santa Chiara e della Moncucco all'inizio della prima e della seconda ondata?**

Si veda la risposta alla domanda 2.

RG n. 302 del 26 gennaio 2022

**6. In quali casi sono date le condizioni, che lo stato di necessità sia vigente e non, per applicare il diritto di requisizione?**

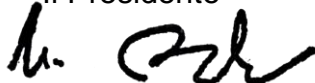
Si ritiene che lo stesso risultato si possa ottenere sia con il dialogo, sia, come ultima ratio, con la sospensione temporanea di determinate attività elettive, che permette di liberare risorse e spostarle laddove è necessario. La requisizione è un atto di forza, non necessariamente permette di raggiungere gli obiettivi previsti e potrebbe essere un atto sproporzionato sicuramente accompagnato da conseguenze finanziarie serie.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.*

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Area di gestione sanitaria (dss-ags@ti.ch)